

Metrò Gli esercizi costretti a chiudere

Lavori M4, spuntano i negozi temporanei

Chioschi temporanei, trasferimenti o raddoppi dell'attività in spazi del Demanio, vetrine nella «stecca» prefabbricata da realizzare in Solari. In arrivo le contromisure del Comune per sostenere gli esercizi penalizzati dai cantieri della M4. Nel censimento messo a punto dall'assessorato al Commercio spiccano 14 attività di

«primo livello», con i disagi massimi per i lavori. Per queste si stanno studiando interventi personalizzati. Sono 340 gli esercizi di «secondo livello» che potranno accedere ai contributi per gli investimenti e ad aiuti nelle spese. Agevolazioni sulla Tasi per 780 negozi di «terzo livello», nel raggio di 150 metri dal cantiere.

a pagina 4 **D'Amico** e **Verga**

PARCO SOLARI E VIA FOPPA I CANTIERI PER LA M4 Traslochi (temporanei) o chioschi per i 14 negozi con i massimi disagi Le contromisure del Comune: contributo medio di 8 mila euro per 340 esercizi

Nella classifica dei commercianti in ginocchio per i cantieri della **M4** spiccano 14 indirizzi di «primo livello», tutti sulla tratta San Cristoforo-parco Solari. Grave impatto per i lavori, disagi massimi, accessibilità pedonale e visibilità compromesse, impossibilità di sosta, difficoltà di transito veicolare, impraticabilità dei dehors. Su questi esercizi si stanno concentrando le attenzioni del Comune e sono in corso incontri tra i titolari e l'assessore al Commercio, Franco D'Alfonso, per cercare soluzioni personalizzate.

«Stiamo sperimentando un nuovo metodo d'intervento — spiega D'Alfonso — che potrà essere utilizzato per tutti i grandi cantieri futuri». Le ipotesi per alleggerire il peso indiretto delle cesate per la nuova linea blu della metropolitana sono diverse. Si va dalla possibilità di ottenere durante i lavori un chiosco in zona, al raddoppio dell'attività con delocalizzazione in uno spazio comunale (ma in un altro quartiere), alla collocazione temporanea in una «stecca» di negozi da realizzare in prossimità della **M4** parco Solari,

una sorta di mini centro commerciale prefabbricato.

L'assessorato sta predisponendo le linee d'indirizzo che dovranno essere fatte proprie dal consiglio comunale per garantire interventi mirati. Ma il censimento dei disagi messo a punto da Palazzo Marino disegna un quadro ben più vasto. Si stimano 340 micro e piccole imprese in difficoltà per i lavori nelle tratte **Linate-Tricolore** e Solari-San Cristoforo e potrebbero salire a 500. Si tratta dei «frontisti», cioè delle attività con affaccio sulle cesate di cantiere, inserite dal Comune nel «secondo livello». Per queste sono già stati stanziati contributi a fondo perduto per un totale di 1.150.000 euro, per gli investimenti effettuati negli ultimi tre anni. «Pensiamo di dare i fondi a tutti gli aventi diritto entro fine settembre — annuncia l'assessore —. In media 5-6 mila euro a testa per un massimo di 10 mila». E' previsto inoltre uno stanziamento di 1,5 milioni in spesa corrente sul bilancio 2016, da approvare in consiglio comunale entro il 30 aprile.

Tecnicamente arriverà sotto la forma di un emendamento



**L'assessore
Tagliare le tasse non
si può: compensazioni
sulla Tasi o premi agli
investimenti fatti**

proposto all'aula dalla maggioranza e servirà a contribuire al pagamento di affitti, bollette e stipendi dei dipendenti degli esercizi penalizzati. «Anche questi soldi, circa 5.000 euro in media a testa, saranno distribuiti ai commercianti entro l'anno», promette D'Alfonso. È questa la risposta della giunta alla richiesta di **Com-
mercio** per un «aiuto sulla liquidità quotidiana», e non solo sugli investimenti come deliberato finora da Palazzo Marino. E poi c'è il «terzo livello»: gli esercizi che si trovano nel raggio di 150 metri dal cantiere e subiscono «interferenze». Sono circa 780. Il Comune ha pensato ad agevolazioni fiscali. «Il taglio delle tasse non si può fare perché non è previsto dalla legge — sottolinea l'assessore — ma daremo un

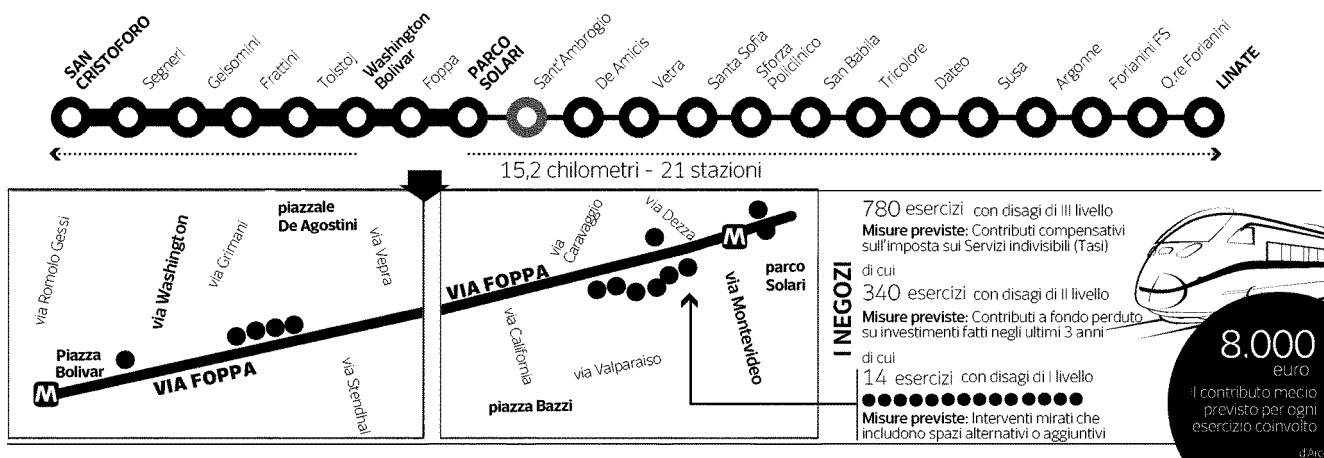
Le opzioni



● L'assessore al Commercio Franco D'Alfonso, foto, ha previsto diverse soluzioni

● Sono 340 i negozi più colpiti (tra cui i 14 in area critica); misure anche per i 780 altri coinvolti





contributo compensativo sulla Tasi, che è una tassa che interessa tutti. Anche questo intervento andrà in approvazione con il bilancio 2016».

Non è ancora completa l'analisi dell'impatto di **M4** sul centro storico, ma sarebbero una trentina gli esercizi che rischiano pesanti disagi.

«Quest'anno un negozio potrebbe avere dal Comune un contributo fino a un massimo di 20 mila euro — riassume D'Alfonso — con una media di circa 8 mila a testa. Si può fare di più? Sì, certo. Ma si può anche fare di meno come è successo in passato. Per **M5** gli interventi sono stati in media di 1.200-1.500 euro in 10 anni. Il 10% di quanto darà la nostra amministrazione in un anno».

Rossella Verga

3

I chilometri di lunghezza della tratta in questione tra il parco Solari e la stazione Fs di San Cristoforo

9

Le stazioni della linea blu del metrò sulla tratta del cantiere tra le fermate parco Solari e S. Cristoforo

Passi carrai bloccati, c'è anche un garage: 140 box «inaccessibili»

Lavori in corso

di **Paola D'Amico**

Il Comune interviene sul cantiere di **M4** in via Foppa. E bocchia il progetto che prevedeva di bloccare i passi carrai per 12 mesi. Tempo necessario per realizzare lo scavo che ospiterà un manufatto di servizio per la linea metropolitana Blu. Quello al civico 9, infatti, è molto più di un passo carraio. È l'unico accesso a 137 box e a un garage dove la Win Parking ha la licenza per poter ricoverare 80 autovetture. «Il progetto non è stato approvato da **Metropolitane Milanesi**, abbiamo chiesto alla Società Metro 4 di riorganizzare le fasi del cantiere per garantire la fruibilità dei garage durante tutto il lavoro degli scavi. E ora monitoriamo gli sviluppi», spiega l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran.

La precedente comunicazione durante l'assemblea condominiale aveva creato tensione tra i condomini. Il passo carraio, infatti, è la porta d'accesso per i mezzi dei residenti di un grande palazzo costruito negli anni Sessanta, che si sviluppa oltre il fronte strada come una cittadella fortificata e ha tre numeri civici: 5, 7 e 9. Difficoltà sono presenti per i negozianti, dall'antiquario-restauro («I primi arrivati in questa zona sessant'anni fa», racconta il titolare, si-



Marciapiedi Lo stato di avanzamento dei lavori in via Foppa: i cantieri impediscono l'accesso ai civici

gnor Andrea Reggiani), alla «Baita del formaggio», che ha smantellato il gazebo: «Il lavoro è precipitato e ho a casa sei dipendenti che aspettano di capire se troviamo una soluzione», spiega Roberto Rusconi, per il quale ancora una soluzione non s'è profilata. Per tutti i commercianti le cui attività sono di ostacolo al cantiere, come l'edicola, o che perderanno i dehors o ancora le cui vetrine saranno oscurate dalle cesate, un trasloco temporaneo presenta complicazioni anche burocratiche immense e un esborso economico. Per i lavori del manufatto in via Foppa, saranno realizzate due strette corsie laterali ad




Online

Viaggio lungo i marciapiedi di via Foppa seguendo i cantieri della **M4** sul sito Internet **milano.corriere.it**

uso esclusivo dei residenti. Non ci sarà lo spazio per il carico-scarico delle merci. L'area attorno al parco Solari ospita uno dei cantieri più impattanti, qui si scaverà tra l'altro la fossa di estrazione delle talpe (tbm).

La segretaria del comitato Dezza-Foppa Solari, Orietta Colacicco puntualizza: «Il caso di Foppa 9 è emblematico. O si tratta di un problema progettuale o di costruzione o, infine, di comunicazione. Molti dei problemi che stanno sorgendo derivano dalla possibilità nel pubblico di procedere alla progettazione esecutiva step by step. Per cui all'ultima ora arrivano ai residenti messaggi o notifiche che creano allarme, costringendoli in affanno a rivolgersi ai propri amministratori, ai comitati e spesso agli avvocati a proprie spese e questo non è assolutamente giusto. Il cittadino non deve pensare di difendersi dall'opera, perché in realtà di chi è la metropolitana? Dei cittadini tutti. Quindi sono necessari maggiore comunicazione preventiva e dialogo diretto con i cittadini e per rendere questo più veloce con i comitati. Sono tanti e ne stanno sorgendo per ogni stazione. Anche perché se rimanessero errori progettuali come quelli dell'abolizione dei passi carrai in Foppa, sarebbe da capire dove il Comune dovrebbe trovare i denari per rifondere tutti i danneggiati».

Intanto dalla società **Metro** il presidente Fabio Terragni conferma: «Stiamo cercando le modalità operative che permettano di arrecare il minor disagio all'autorimessa e fare sì che l'attività non debba chiudere».

 paoladamico1

Il fatto

● Il Comune è intervenuto per bocciare il progetto dei cantieri che bloccherebbe i passi carrai per 12 mesi

● Tra questi, al civico 9 di via Foppa, c'è anche un garage da 137 box

● «Vogliamo riorganizzare i lavori per consentire la fruibilità del garage» dice l'assessore Maran